

Montepaone, dopo il maltempo restano le falle

Meteo, il sistema di allerta costa seimila euro al giorno

Parte della somma usata per i Centri operativi comunali
Solo una Fiat Panda in dotazione alla polizia municipale

Sabrina Amoroso

MONTEPAONE

“Tanto tuonò che piovve” nel basso Ionio catanzarese e dopo due giorni di allerta meteo trascorsa ad attendere l'arrivo del nubifragio, al terzo e quarto giorno consecutivo di chiusura degli istituti scolastici la pioggia arriva in un fine settimana decisamente da dimenticare. Da ieri si inizia la conta dei capitali spesi per affrontare l'emergenza che, però, in molti paesi della provincia di Catanzaro non si ferma all'elenco dei danni subiti. Accanto agli interventi realizzati nel pieno dell'emergenza nelle giornate di venerdì e sabato, ci sono infatti anche quelli sostenuti nelle giornate di mercoledì e giovedì quando l'allerta è arrivata a costare nei comuni sotto i cinquemila abitanti, circa seimila euro al giorno. Una parte di tale somma è la cifra spesa per mantenere i Coc, i centri operativi comunali, che si attivano in condizioni di allerta rossa, ma anche di allerta gialla e arancione, in cui è chiesta la reperibilità al personale comunale nella fascia ora-

ria dalle ore 19 alle ore 7.30. La restante parte viene utilizzata per pagare i mezzi messi a disposizione dai privati per permettere ai comuni di operare. Mancano infatti in provincia di Catanzaro le dotazioni di mezzi di protezione civile. L'unico ad averne uno è il Comune di Soverato che dovrebbe rispondere alle esigenze di tutti i Comuni vicini, cosa impossibile da fare in caso di emergenze legate alle condizioni meteo che si estendono, come avvenuto negli ultimi giorni, per un raggio di diversi chilometri. Accade così che un centro come quello di Montepaone in caso di emergenza abbia una sola auto per il pattugliamento: una Fiat Panda in dotazione alla polizia municipale. Per tutto il resto il Comune si rivolge ai privati che intervengono, ma fanno il loro prezzo, che

Per il resto il Comune è costretto a rivolgersi ai privati impegnando ulteriori risorse che non è facile reperire

Belcastro, Pace: non perdere tempo

● «Programmare il post emergenza, attuandolo nel più breve tempo possibile ed evitando che possa diventare un calvario per i Comuni». L'appello è del sindaco di Belcastro, Maurizio Pace, che ha evidenziato il ruolo delle istituzioni locali in questa fase di emergenza, ricordando come gli stessi Comuni si trovino «sempre più spesso senza soldi e senza alcuna risorsa per riparare i danni di questi fenomeni che purtroppo si stanno ripetendo con sempre più frequenza». Il primo cittadino ha evidenziato i diversi danni subiti sul proprio territorio, «soprattutto alle infrastrutture viarie e sui corsi d'acqua dove interi argini - ha detto - sono stati distrutti dalla furia dell'acqua che esondando hanno provocato problemi alle varie colture agricole e alla viabilità». (ro.st.)

non è mai concorrenziale tenuto conto l'orario straordinario di intervento e l'eventuale giornata di festività. Il totale moltiplicato per le giornate di allerta che non sono quelle in cui vengono diramate le ordinanze sindacali di chiusura degli istituti scolastici. Solo per fare un esempio, sempre nel Comune di Montepaone, nel mese di agosto le allerte gialle sono state notificate praticamente a cadenza giornaliera. Ai sindaci la responsabilità di agire che rimane anche nel caso in cui avvisino del pericolo gli enti preposti a risolverlo. È il caso, per fare un altro esempio, della pulizia dei torrenti. Dovrebbe essere la Regione Calabria a effettuarla. Da anni però, è costretto a realizzarla il Comune montepaonese. La prima volta nel 2018 risale al mese di marzo, l'ultima in questi giorni e senza le somme né per prevenire e né, come si dice in questi casi, per curare. Qualcosa da rivedere in un sistema che sembra concepito per non dare mai un nome al responsabile dei danni subiti da una popolazione già troppe volte provata e, come sempre, impotente.